



*AGLI STUDENTI E AI LORO GENITORI,  
A QUANTI OPERANO NEL MONDO DELLA SCUOLA,  
A TUTTE LE COMUNITA' CRISTIANE*

Carissime/i,

il tempo dell'iscrizione scolastica – che solitamente si conclude a febbraio – è occasione opportuna per informare e sostenere l'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) e, pertanto, invito tutte le parrocchie e le unità pastorali a parlarne **domenica 8 gennaio 2017**, utilizzando i materiali e seguendo le indicazioni del nostro Ufficio diocesano per l'IRC.

Lo slogan scelto per quest'anno è: “**Religione a scuola... libera-Mente**”. Rivela, da un lato, che tale disciplina, assicurata dallo Stato, rimane una libera scelta degli studenti e delle famiglie, dall'altro manifesta il suo obiettivo: accompagnare i ragazzi verso una maturazione integrale, a formulare un proprio giudizio critico su quanto succede nella nostra società post-moderna e sui valori che essa veicola.

L'IRC è luogo dell'alfabetizzazione religiosa e di educazione valoriale, di conoscenza del cristianesimo, che è alla base della nostra cultura occidentale.

L'IRC è luogo di incontro e di dialogo con tutti, anche con chi aderisce ad altre fedi. Le religioni, infatti – come ha affermato papa Francesco a Baku in Azerbaijan, il 2 ottobre 2016 – hanno il compito di accompagnare gli uomini in ricerca del senso della vita, aiutandoli a discernere il bene.

L'IRC è, quindi, luogo di inclusione e di integrazione necessaria per una società solidale e democratica, “luogo di formazione alla pacifica convivenza” e “uno spazio educativo autentico per le nuove generazioni” (Card. Pietro Parolin, l'1 ottobre 2016).

Suggerisco, perciò, ai ragazzi di scegliere con fiducia l'IRC, perché “la dimensione religiosa non sottrae nulla a ciò che è umano, ma semmai lo fonda e lo garantisce” (Card. Angelo Bagnasco, l'8 ottobre 2016).

Mi permetto di esortare i responsabili degli Istituti scolastici e i docenti di altre discipline a superare la tentazione di emarginare l'IRC e di considerarla come un valore aggiunto per una scuola a servizio della persona, “casa di tutti”.

Incoraggio i genitori - che desiderano il bene dei propri figli - a confrontarsi con loro sulle motivazioni dell'IRC e a sostenere la loro partecipazione attiva all'ora di religione.

Alle comunità ecclesiali consiglio vivamente di non delegare agli esperti l'ambito scolastico, dove si incrociano famiglie e ragazzi, ma di sentirlo come il compito di una “Chiesa in uscita” e di promuovere con convinzione la bontà dell'IRC, quale mezzo per riscoprire e ravvivare le radici cristiane del nostro territorio.

A tutte/i va il mio saluto e su ognuno di Voi invoco la benedizione del Signore.

✠ Beniamino Pizziol  
Vescovo